

rinnati da altre regioni italiane. Accanto al municipio, contro Mengozzi, ora si è schierato anche il Wwf con una istanza che ne riprende le motivazioni. E sempre il Wwf, con un gruppo di cittadini forlivesi ha aperto un altro fronte. Stavolta contro Hera. Fronte che era già stato battezzato dagli attivisti del ClanDestino l'anno scorso. "Le autorizzazioni concesse all'impianto di Hera - dicono Marco Paci e Claudio Malmesi del

Wwf - partono da un presupposto che a nostro avviso è sbagliato. Un atto politico della giunta provinciale che ha superato autorevoli perplessità sulla validità del progetto". Ma un altro punto su cui si basa il nuovo ricorso degli ambientalisti ha a che fare con i numeri. Centoventimila tonnellate di scarti da bruciare quando il piano provinciale dei rifiuti (il documento stilato dalla provin-

cia che deve dire quanti scarti vanno all'incenerimento, quanti vanno riciclati e quanti vanno in discarica in base alla produzione del territorio) ne prevede al massimo 89.500. E qui si parla chiaramente del piano dei rifiuti del 1999, perché quello nuovo resta ancora una bozza sulle carte dell'assessorato all'ambiente. Due atti dello stesso ente dunque in netto contrasto tra di loro e su cui si dovrà pronuncia-

re il Tar. Altro punto dolente sottolineato nei ricorsi (in tutti e quattro) è quello che mette in discussione tutta la procedura dell'articolo 27. "Nel frattempo la legislazione a livello nazionale è cambiata - spiegano dal Wwf - e secondo noi quelle autorizzazioni sono superate". Superate da una nuova procedura che va sotto il nome di Autorizzazione integrata ambientale che permetterà di nuovo di entrare nel merito delle emissioni inquinanti dei camini. Per Mengozzi il nuovo iter è già cominciato lo scorso 21 dicembre.